



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Titolo: La tecnologia e il cambiamento antropologico

PRIMA PARTE

Lo sviluppo tecnologico degli ultimi decenni ha determinato un profondo cambiamento sociale ed antropologico che ha investito le dimensioni più profonde delle persone, dal loro modo di amare fino alla vita politica.

L'utilizzo dei social e del digitale è entrato massicciamente nella scuola, non soltanto come un semplice strumento tra gli altri ma determinando una ristrutturazione globale del modo di apprendere ed insegnare.

La democrazia moderna, d'altra parte, sta ripensando i modi stessi della rappresentanza politica, correndo anche il rischio di essere asservita a nuove e potenti forme di controllo ed orientamento.

Il candidato, avvalendosi anche della lettura e analisi dei documenti riportati, rifletta su come lo sviluppo tecnologico contemporaneo abbia modificato le categorie sociologiche e antropologiche della modernità, analizzando anche le conseguenze sociali, politiche e pedagogiche di tali cambiamenti

Documento 1

Uno degli aspetti che caratterizza l'attuale società complessa è l'iperconnessione. Ciascuno di noi stabilisce quotidianamente connessioni con gli altri, tutto è avvolto da una nuvola di dati e di fili invisibili che rendono ciò che prima era distante, ora più vicino, più facilmente raggiungibile.

Il binomio tra solitudine e iperconnessione rappresenta uno dei tratti distintivi dell'individuo di oggi e alimenta un dibattito molto acceso tra tecno-ottimisti e tecno-pessimisti. Nella prima categoria rientrano gli studiosi che spingono verso un'accelerazione della diffusione dei dispositivi tecnologici, fino ad arrivare a promuovere persino la loro integrazione nel corpo umano, come protesi in grado di potenziare la dotazione biologica naturale, ritenendo che la tecnologia possa prima o poi riuscire nella promessa di eliminare limiti e sofferenze umane [...]. Nella seconda categoria rientra un numero crescente di lavori e di ricerche volte, al contrario, a mettere in evidenza i rischi legati alla tentazione di cedere alla promessa dello strapotere tecnologico, generatore di un "uomo diminuito", anziché potenziato di capacità e dotazioni.

Matteo LANCINI, Tommaso ZANELLA, *Internet-Nuove normalità e nuove dipendenze*, in Matteo Lancini (a cura di), *Il ritiro sociale negli adolescenti – La solitudine della generazione iperconnessa*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2019, pag. 21



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Documento 2

Nell' "essere-al-telefonino" è dunque questione di ubiquità e di individualità: dappertutto (ubiquità) possono trovare te, solo te (individualità). E questa è davvero una trasformazione imponente. Prima uno usciva di casa e la storia del telefono finiva lì. Adesso non più. Ovunque tu sia, ti possono trovare, e vale la reciproca. Dunque, se ti cercano e non ti trovano, se il cellulare è spento, ecco, questo vuol dire qualcosa. Ex silentio, è il caso di dirlo, si arguisce molto: il telefonino era chiuso dalle 10 alle 12, aveva lezione; prendeva male dalle 13 alle 17, era in treno; spento di nuovo dalle 18 alle 20, una conferenza. Ma perché era spento alle 21? Inutile dire che è perché il disgraziato era stanco morto, resta che da una tavola delle presenze e delle assenze si ricostruisce un mondo.

Se poi decidi di spegnerlo per lavorare in santa pace, per compiere l'ascesi intramondana di cui parla Weber [...] puoi anche sentirti in colpa; e sì che con tutte quelle chiamate è arduo combinare qualcosa, tanto è vero che oggi consulenti aziendali suggeriscono ai manager di non leggere le mail e di spegnere il telefonino almeno un giorno alla settimana.

E poi, sempre per via dell'individualità dell'oggetto, se uno squillo al telefono fisso può non voler dir niente (a parte che potrebbero aver sbagliato numero), con il telefonino è tutta un'altra storia; è un avviso, come minimo, o addirittura un atto che trasforma – come fanno i ragazzi e forse anche i più grandicelli – un mero contenuto mentale ("sto pensando a te") in un fatto sociale ("ti notifico che sto pensando a te").

Maurizio FERRARIS, *Dove sei? Ontologia del telefonino*, Bompiani, Milano 2011, pp. 48-49

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Cos'è la razionalizzazione e la burocrazia per Max Weber?
2. Qual è la relazione tra le nuove tecnologie e l'apprendimento nella scuola?
3. In che modo internet può influenzare l'opinione pubblica?
4. Qual è la natura della mente secondo J. Bruner?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso del vocabolario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla lettura del tema.